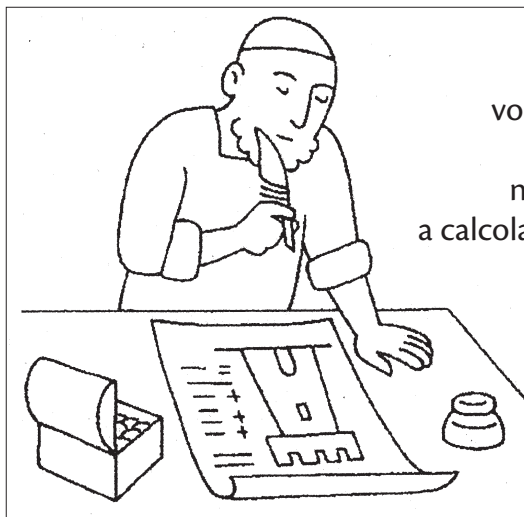


23^a**domenica ordinaria**

4 settembre 2016

Prima lettura *Sap 9,13-18*Seconda lettura *Fm 9b-10.12-17*Vangelo *Lc 14,25-33*

L'educazione alla fede comporta formazione di personalità mature, capaci di scelte, di responsabilità e anche di rinunce. È una crescita integrale attraverso esperienze e relazioni che portino al dono di sé, alla reciprocità nell'amore che si apre alla vita in tutte le sue forme. Su questa base è possibile vivere anche l'amore di Dio, accolto e ricambiato, attraverso la costruzione di comunità autentiche: questo può essere il significato dell'evangelico "prendere la propria croce" alla sequela di Gesù. Non dunque una fede come insieme di prestazioni religiose, non una fede di convenienza e di convenzioni sociali, ma assai più come risposta personale ad un amore ricevuto e corrispondenza ad una chiamata.



«Chi di voi,
volendo costruire
una torre,
non siede prima
a calcolare la spesa ...?»

Luca 14,28

*Per accogliere il regno di Dio in noi e collaborare alla sua costruzione nel nostro mondo è necessario, secondo il **Vangelo**, rispondere alla chiamata di Gesù. Diventare suoi discepoli non significa solo condividere idee, ma soprattutto disponibilità a seguirne il destino. Nella parabola del banchetto sono presentate anche le difficoltà di tale scelta.*

*Chi può conoscere la volontà di Dio su di noi? Per la **prima lettura** solo la sua Sapienza può esserci guida nel conoscere il volere divino e luce e forza per compierlo. Sapienza che possiamo chiedere nella preghiera e accogliere nella fede.*

*Esempio concreto di sapienza cristiana conforme al volere di Dio è, nella **seconda lettura**, il comportamento che Paolo suggerisce al discepolo Filemone nel rinviargli lo schiavo Onesimo che da lui era fuggito: occasione per ribadire che la vera dignità della persona è quella che essa ha agli occhi di Dio.*